Omaggio dell'A.

Clinica Chirurgica della R. Università di Torino
diretta dal prof. A. CARLE.

4 43

Di alcuni reperti citologici ottenuti col metodo fotografico di R. Cajal modificato da Golgi.

Nota preventiva del dott. **VERSON SAVERIO**, Libero docente d'Istologia normale. — *Comunicazione fatta alla R. Accademia di Medicina di Torino, nella Seduta del* 19 *giugno* 1908.

Recentemente Golgi propose una modificazione al metodo fotografico di R. Cajal, grazie alla quale si riesce con una certa facilità a mettere in evidenza il suo « apparato reticolare interno » nelle cellule nervose (1).

Applicai questo metodo su varî tessuti normali e patologici sperando di ricavarne qualche nuova cognizione, specialmente sulla innervazione dei tumori. In questo senso purtroppo le mie ricerche sortirono esito completamente negativo, tuttavia fui confortato da qualche altro reperto, di cui non mi pare inutile riferire.

In varie cellule, di origine e natura del tutto diversa, sono riuscito a differenziare nell'interno del protoplasma formazioni, di cui non ho potuto ancora rendermi esatto conto, tali però, quali in esse finora non furono descritte.

Si tratta di filamenti bene individualizzati, che aggrovigliandosi ed anastomizzandosi in vario modo rappresentano figure di veri reticoli, che per i loro caratteri strutturali sono paragonabili a quelli che da Golgi e da suoi allievi furono ottenuti in varî ordini di cellule nervose ed in molte altre non nervose. Non procura meraviglia dunque che io abbia ora veduto, nelle cellule ghiandolari di un gozzo parenchimatoso e di una prostata umana ipertrofica, imagini simili a quelle già osservate da Pensa in cellule delle capsule surrenali ed in cellule cartilaginee, da Negri in cellule del pancreas, della tiroide della parotide, dell'epididimo e dei follicoli ovarici, e da Gemelli in cellule della ghiandola pituitaria.

---

(1) GOLGI, *Di un metodo per la facile e pronta dimostrazione dell'apparato reticolare interno delle cellule nervose* (*Policlinico*, Sez. prat., fasc. 8, 1908).

Ma è ben più interessante il fatto che rimasero impregnate in modo evidentissimo formazioni filamentoso-reticolari, nel protoplasma di plasmazellen, di grossi linfociti e di fibroblasti. Sopratutto in un linfoma tubercolare si possono vedere nel medesimo campo ed in tutti gli elementi cellulari sopracitati, figure ad anello, altre irregolarmente raggiate, ed altre più complesse ancora per le molteplici anastomosi del filamento. Se io avessi osservato codesti reticoli soltanto nelle cellule ora nominate, non avrei esitato un istante a paragonarli ed identificarli a quelli di Golgi e degli allievi suoi!

Tuttavia un maggior riserbo s'impone dal momento che anche in cellule giganti tubercolari, cui si tende ad attribuire un significato degenerativo, il metodo Cajal-Golgi mette in evidenza dei reticoli che impressionano per la loro nitidezza ed eleganza (non si possono però assolutamente riferire alla presenza dei cosidetti *corpi inclusi*).

Trattandosi di una nota preventiva, non mi dilungo in discussioni inutili, che mi obbligherebbero d'altra parte a passare in una minuta rassegna le numerose formazioni che furono descritte nel protoplasma di varie categorie di cellule, anche di animali inferiori. Per ora mi limito ad esporre la mia persuasione che figure così evidenti e nitide, le quali si ripetono anche in elementi certamente vitali, distanti tra loro per origine e natura, con caratteri, che vorrei dire, costanti, non possano rappresentare un artefatto, dovuto al capriccio della reazione oppure all'impregnazione di parti cellulari necrotiche. D'altra parte quand'anche i miei reticoli fossero imputabili al metodo, cosa che assolutamente non credo, pure il loro aspetto tanto suggestivo ne giustificherebbe lo studio, al fine di non confonderli con quelle formazioni che costituiscono un carattere morfologico vero della cellula.

Appena avrò condotto a termine altre ricerche già iniziate, ne riferirò le conclusioni, avvalorandole con figure esplicative.

Da ultimo desidero ricordare che la modificazione proposta da Golgi al metodo di Cajal serve egregiamente a mettere in evidenza le spirochete nei tessuti con vantaggio non indifferente di tempo.

ESTRATTO

dal *Giornale della R. Accademia di Medicina di Torino*, 1908, n. 6.

Stamperia dell'Unione Tip.-Editrice Torinese.